

A chi non ama il rosso offrite un ottimo bianco.

TURA

L'Unità

Vino bianco secco, frizzante.

TURA

L'accento sulla qualità.

ANNO 71. N. 146. SPED. IN ABB. POST. - 60% - ROMA

GIORNALE PUBBLICATO LA SABBATO, 25 GIUGNO 1994

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 1994 - L. 1.300 - ARR. L. 2.600

Marcia indietro del governo. E a luglio la prima stangata

«La tassa sul medico? Non la rimborsiamo»

Tagli su pensioni, sanità, statali

ROMA. Il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, critica il governo Ciampi: «Meglio quello Amato», dice davanti all'assemblea dei banchieri. Poi, incalzato dal terremoto finanziario che nei giorni scorsi ha scosso Borsa e titoli pubblici, espone due ricette per il risanamento della finanza pubblica. Primo: «Rivedere le norme che hanno governato fino ad oggi i settori dove da anni la spesa pubblica è stata fuori controllo e cioè la sanità, la previdenza e il pubblico impiego». Secondo: «Ritoccare l'Irpef, mantenendo gli attuali livelli di pressione fiscale». Il Governatore di Bankitalia Fazio si dice d'accordo: «Risanare i conti pubblici è l'unico modo per abbassare il costo del denaro». Applaudiva anche la Confindustria. Dure critiche ai tagli arrivano invece dalla Cgil. Intanto il ministro del Bilancio Pagliarini annuncia per luglio una manovra da 5.500

millardi. Nel mirino ci sono tabacchi e benzina, che potrebbero rincarare. Oggi se ne dovrebbe parlare al Consiglio dei ministri. Pagliarini, inoltre, non è d'accordo con Dini sui ritocchi Irpef: «Meglio rivedere le imposte indirette». Sui ritocchi Irpef, comunque, Dini s'incontrerà col ministro delle Finanze Tremonti dopo il 26 giugno. Intanto il governo fa sapere che, nonostante le promesse elettorali di Berlusconi, non intende restituire le 85mila lire della tassa sul medico. E che neppure è disposto a differire il rimborso, magari in misura ridotta. La conferma è arrivata ieri sera dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, secondo il quale, «si tratta di un provvedimento adottato nella passata legislatura».

A. GALIANI - G. FRASCA POLARA
A PAGINA 3



Scritti per mezzo milione di studenti Sconcerto, i titoli annunciati per radio

Iniziati gli esami La solidarietà il tema più scelto

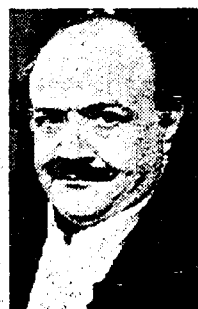
ROMA. È stato il primo giorno di passione per mezzo milione di studenti impegnati negli esami di maturità. Il giorno della prova scritta di italiano, i cui titoli sono stati protetti con gran segreto ma, incredibilmente, annunciati alle undici di ieri mattina in diretta radiotelevisiva durante la trasmissione «Radio Anchio». La traccia più gettonata è stata quella sugli ideali di solidarietà e di pacifica convivenza tra gli uomini. Un tema di grande attualità: come lo avrebbero svolto un progressista e un conservatore? Lo abbiamo chiesto a Maurizio Costanzo e al ministro Domenico Fisichella.

FABRIZIO RONCONI
A PAGINA 9

IL PROGRESSISTA

Il simbolo della tolleranza

MAURIZIO COSTANZO
A PAGINA 2



IL CONSERVATORE

Purtroppo è l'altra faccia dell'egoismo

DOMENICO FISICHELLA
A PAGINA 2

Presi i killer di don Puglisi

PALERMO. Dava fastidio in tutti i sensi. Aveva deciso di adoperare uno scantinato di via Azon 19, nel cuore del quartiere Brancaccio di Palermo controllato dalle cosche, per ospitarvi un centro sociale. Organizzava manifestazioni per ricordare Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Non prendeva in considerazione minacce e avvertimenti. Questi i fattori che portarono all'uccisione, la sera del 15 settembre dell'anno scorso, di padre Puglisi. In carcere, per quel delitto, sono finiti in cinque fra cui tre insospettabili.

SAVERIO LODATO
A PAGINA 11

L'INTERVISTA

Savater: «L'identikit di destra e sinistra»

ROMA. «La destra è nemica dell'immaginazione più di quanto non sia la sinistra. È ripetitiva sui suoi temi, sulle sue ossessioni, sui pericoli». Così Fernando Savater descrive la destra che avanza. E i progressisti? «Il progressista vuole una società aperta. Tutto ciò che è interazione delle diversità, inclusa la capacità di modificare la propria identità, questo è progressista». Alla sinistra spetta un compito importante perché «la società che si chiude in se stessa è una società reazionaria».

JOLANDA BUFALINI
A PAGINA 2

IL CASO

Del Noce sott'accusa «Fa dossier su Deaglio»

ROMA. L'on. Fabrizio Del Noce (Forza Italia) ha chiesto all'archivio della Rai di rintracciare gli articoli scritti da Enrico Deaglio per «Lotta continua» negli anni del terrorismo. «È un clima di intimidazione, instaurato attraverso la costruzione di dossier di ogni tipo», insorgono l'Usigrai e i Cdr del Tg3 e del Tg2. «Non può scambiare le strutture della Rai con quelle a sua disposizione». Del Noce: «Nessun dossier: è un mio diritto sapere». Deaglio: «Lascio la Rai: è imbarazzante continuare così. Ma ora mi difenderò, denunciandolo».

SILVIA GARAMBOIS
A PAGINA 6

Intervista al ministro degli Interni dal governo al caso Ustica

Maroni sbarra Berlusconi «Scalfaro non vuole elezioni»

Urne e alibi

CESARE SALVI

BERLUSCONI VUOLE LE elezioni anticipate. Lo conferma lo stesso ministro degli Interni, riferendo anche una contrarietà del Quirinale. Non sappiamo se il ricorso alle urne è un bluff per minacciare gli alleati scomodi e le opposizioni. In ogni caso quello del presidente del Consiglio è un comportamento grave. Sembra essere in cerca di alibi. Come «Ercolino», quel personaggio

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. «In questi giorni ho sentito Scalfaro: e mi ha detto che vuole che questo governo governi, sia messo alla prova». Roberto Maroni rivela che il Quirinale non vuol neppure sentir parlare di elezioni anticipate. E blocca la sortita di Berlusconi («È vero, lui vorrebbe governare da solo»), sfidandolo proprio sulla «governabilità». Intanto Bossi si schiera per una riforma elettorale a doppio turno. E contro le elezioni si pronuncia anche Gianfranco Fini, che l'altra sera ha respinto la proposta di Berlusconi di «integrare». An dentro Forza Italia. Così, l'affondo del Cavaliere rischia di trasformarsi in un boomerang, mentre incombe la manovra economica.

E. FIERRO - F. RONDOLINO - G. TUCCI
ALLE PAGINE 4-5

Via da oggi all'intervento umanitario su mandato Onu, ma Roma pone condizioni

Le truppe francesi sbarcano in Rwanda L'Italia aspetta e promette 400 soldati

ROMA. Seicento paracadutisti francesi entreranno oggi in Rwanda dallo Zaire. L'operazione «Turquoise» è cominciata fin da ieri con il trasferimento di 2500 paracadutisti dalle basi africane allo Zaire. In serata il via libera dell'Onu che autorizza una missione umanitaria «a guida francese» per due mesi, giusto il tempo necessario per il dispiegamento dei 5500 caschi blu promessi da Boutros Ghali. I militari della forza multinazionale potranno usare «tutti i mezzi necessari» per proteggere le popolazioni civili.

I paracadutisti francesi raggiungeranno alcuni villaggi dell'interno per portare in salvo alcune migliaia di profughi tutsi. In una conversazione telefonica con il premier francese Balladur, Berlusconi promette 400 paracadutisti ita-

Mani pulite

Assoluzione a metà per Gianni De Michelis

MARCO BRANDO
A PAGINA 10

Bambino troppo vivace

Bocciato in prima «per il suo bene»

ANDREA GUERANDI
A PAGINA 12

liani per la missione, ma condiziona il loro invio all'accordo con le fazioni in guerra. Il governo di Roma mette l'accento sulle regole di ingaggio e la struttura di comando ancora da definire con i francesi. Il ministro della Difesa Previti parla di «comando sovranazionale». Il suo collega francese lamenta «informazioni contraddittorie» da Roma. Oggi si riunisce a palazzo Chigi il Consiglio dei ministri per prendere una decisione definitiva.

Violenti combattimenti, intanto, a Kigali. I ribelli minacciano azioni armate contro i soldati della forza multinazionale.

TOMI FONTANA
A PAGINA 13

Napoli rinasce Un grande parco nell'ex Iva

NAPOLI. Tutta l'area industriale, giù fino a Nisida e su fino a Posillipo, diventerà un parco pubblico da vivere e non solo da vedere, perché in questi ettari difficili si insedieranno anche «piccole attività produttive compatibili con l'ambiente in cui verranno calate: anche così Napoli cambierà volto, lo ha annunciato il sindaco Bassolino, ieri, ad una conferenza stampa in cui è stato presentato il «Progetto Napoli». Questo mentre già i 50 miliardi investiti per ospitare il prossimo G7 stanno ritoccando in modo evidente alcuni angoli importanti della città. E tornerà l'acqua nelle fontane.

STEFANO BOCCONETTI
A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Usa-Urss

È QUASI commovente l'ostinazione con la quale D'Alema e Veltroni spiegano di essere amici da molti anni. I rispettivi cliché («il vetero» e «l'americano», in opposizione) sono ugualmente idioti, ma ugualmente invincibili. Perché funzionano. Sono - letteralmente - funzionali al romanzo mediatico che serve ai giornali e alle televisioni per vendere, insieme ad altre merci più «easy», anche la politica. Le macchiette che la satira ottiene per forzatura grottesca (il Ciccone, il Gobbo, il Ladro) si autocostruiscono, sui giornali «seri», per ragioni ugualmente «serie»: di marketing, di confezione del prodotto. In fondo solo il pubblico (limitato) della satira è in grado, ormai, di scoprire l'inganno, perché conosce tutti i trucchi della contraffazione, e gode a scoprirli.

Veltroni potrebbe inneggiare a Poi Pot, D'Alema fidanzarsi con la figlia di Clinton, e non sarebbero creduti. Quel poco di male che hanno fatto per meritarsi la rispettiva maschera annulla quel tanto di bene che faranno per distruggerla. L'amicizia, poi, se la scordino. Devono detestarsi: leggano meglio il copione. [MICHELE SERRA]

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

1943: IL CROLLO DEL REGIME

I documenti, il 25 luglio, cattura e fuga di Mussolini



Un libro della collezione: «Storia del fascismo e della Resistenza»